

LE SPINE IN CASA PD

Elly a pezzi: caso De Luca e dissidi sui voti moderati

MARRA A PAG. 8

» Wanda Marra

Disponibile a incontrare Misiani? Assolutamente sì. È un bell'uomo. Vincenzo De Luca la butta in battuta la disfida campana appena iniziata. E il neocommissario della Regione, al quale non manca l'autoironia, scherza: "Lo so, sono destinato a essere bullizzato". Misiani tornerà in Regione la prossima settimana, giovedì 13, per cercare di vedere De Luca. L'incontro è saltato lunedì (dopo che lo stesso presidente della Campania aveva proposto di anticiparlo) perché alla fine De Luca ha detto di avere un impegno precedente a Salerno. La realtà è che le posizioni sono distantissime. E negli ultimi giorni è entrata in gioco un'altra variabile: Piero De Luca vuol essere confermato vice capogruppo a Montecitorio e per questo è pronto a fare le barricate. Puntando anche sul

IL "NUOVO" PD

I De Luca contro Schlein
Dissidi sui voti moderati

fatto che un po' di rispetto da parte dei colleghi deputati se l'è conquistato. Ma non basta: per Elly Schlein la battaglia contro De Luca senior e il suo sistema è vitale. E dunque, le possibilità di De Luca junior sono ridotte al lumicino. Ma intanto, la cosa ha nuovamente rallentato la formazione della segreteria. Tanto che alla fine, le presidenze dei gruppi verranno fatte dopo la segreteria, che comunque, data per oggi, slitterà a domani o dopodomani, se non a dopo Pasqua.

La battaglia si gioca sul terzo mandato. De Luca ha intenzione di ricandidarsi, che il Nazareno sia d'accordo o meno. Per farlo, visto che Schlein non è disposta a cedere, è pronto a dare vita a un suo partito. Misiani il messaggio lo recapiterà forte e chiaro. Anche se chiarirà che "il terzo mandato è un tema nazionale". Ergo, non riguarderà solo De Luca, ma sarà frutto di un ragionamento complessivo. In realtà, per ora, l'unico altro presidente di

Regione in questa situazione è Michele Emiliano. Ma per lui - che ha appoggiato Stefano Bonaccini solo a metà e che comunque non è percepito come il male assoluto - è già pronta una candidatura alle Europee. In Campania si vota nel 2025, dunque in teoria è presto per questo tipo di ragionamenti. Ma le cose potrebbero accelerare se la tensione tra Schlein e De Luca diventa esplosiva.

La primavera della segreteria del Pd si annuncia in salita. Tra metà maggio e inizio giu-

gno ci sarà la prossima tornata di Amministrative. In Friuli-Venezia Giulia l'effetto Schlein non c'è stato: il Pd è andato sotto al 18% di Enrico Letta. Se continuerà a non esserci, comincerà a essere un problema.

SCHLEIN non ha ancora studiato a fondo il dossier. Ma le sfide tutte in salita. A Siena e a Pisa, ma anche a Brescia e Ancona, città che i dem rischiano di per-

dere. Tra le elezioni più significative ci sono quella nella città lombarda e quella di Vicenza. A Brescia la candidata dem è la vicesindaca di Emilio Delbono, Laura Castelletti. Un profilo che non convince molto neanche la parte cattolica del Pd. E allora, lo sfidante, il leghista Fabio Rolfi, è molto insidioso. A Vicenza corre Giacomo Possamai, giovanissimo consigliere regionale, cresciuto con Enrico Letta. Se la dovrà vedere con il sindaco uscente, Francesco Rucco. Calenda lunedì gli ha garantito il suo sostegno. In entrambi i casi, il voto moderato è centrale. Dunque, è in corso un ragionamento dei territori con la segreteria per capire quando e quanta è opportuna la sua presenza in campagna elettorale. Anche se alla fine, la bilancia propenderà per scommettere sull'effetto novità che lei rappresenta. Schlein andrà sicuramente in Sicilia (anche se Catania è data per persa) e farà un giro in Campania (si vota in diversi Comuni, tra cui a Pomigliano d'Arco): sempre perché la Regione è centrale. Intanto, c'è la segreteria da chiudere.

DUE FRONTI
VOTO LOCALE
DI MAGGIO,
IL NODO
CAMPANIA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.